

Licei dell'Opera S. Alessandro

XIV LABORATORIO FORM – ATTIVO per genitori

a cura di Giuliana Santoro

sabato 10 dicembre 2016

*Alla ricerca di buona **COMUNICAZIONE** per autentica **RELAZIONE** ogni giorno...*

In onore dell'8 dicembre , appena trascorso: Festa dell'Immacolata

*Santa **Maria**,*

***madre** tenera e forte,*

*nostra **compagna** di viaggio sulle strade della vita,*

ogni volta che contempliamo le grandi cose che ha fatto in te l'Onnipotente...

*...donaci la gioia di intuire , pur tra le foschie dell'**aurora**, le speranze di un nuovo giorno.*

*Ispiraci parole di **coraggio**.*

Non farci tremare la voce quando,

a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo,

*osiamo annunciare che verranno **tempi migliori**.*

*Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo **stupore**,*

*che lo sconforto sovrasti l'**operosità**, che lo scetticismo schiacci l'**entusiasmo**,*

*e che la pesantezza del passato ci impedisca di far **credito sul futuro**.*

*Aiutaci a scommettere con più **audacia** sui giovani,*

e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole,

*consapevoli che solo dalle nostre scelte di **autenticità** e di **coerenza***

essi saranno disposti a lasciarsi sedurre.

*Moltiplica le nostre **energie**...*

Aiutaci a comprendere

*che additare le **gemme** che spuntano sui rami*

vale più che piangere le foglie che cadono.

*E infondici la **sicurezza** di chi già vede l'oriente*

incendiarsi ai primi raggi del sole.

da Don Tonino Bello, *Maria : Donna dei nostri giorni*

QUOTIDIANITA'

... Il quotidiano ha l'odore delle cose di ogni giorno, l'odore della vita. Vi appartengono la festa , ma anche l'arco degli altri sei giorni, l'odore della casa e quello dell'azienda, dell'ufficio, della tavola e della strada, il colore della lampada e del lampione, il volto degli amici, ma anche quello dello scocciatore, il corpo in forma, ma anche il corpo malato. Quel comporsi di **forza** e **fragilità** e di **un tempo per ogni cosa**, come insegna **Qoelet** :

Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,

un tempo per piantare e un tempo per sradicare quel che si è piantato.

Un tempo per uccidere e un tempo per curare,

Un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere,

un tempo per fare lutto e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli,

un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere,

un tempo per conservare e un tempo per buttar via.

Un tempo per strappare e un tempo per cucire,

un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare,

un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica ?

Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini, perché si occupino in essa. Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell' eternità nel loro cuore senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine...Riconosco che qualunque cosa Dio fa è immutabile; non c'è nulla da aggiungere, nulla da togliere. Dio agisce così perché si abbia timore di lui. Ciò che è, già è stato, ciò che sarà, già è, Dio ricerca ciò che è già passato...

Riflessioni

- **rivalutare il quotidiano, il feriale**: dare valore alla vita, a volte anche faticosa, che inizia quando sgusci dalle coperte al mattino e termina quando vi rientri la notte. **DARE VALORE** anche in termini di fede

- **andare nella vita ... col “ sospetto ”** che dietro il velo di nebbia che avvolge le cose ci sia qualcosa di sacro. Sospetto da *suspicio, onis* f. = 1) sospetto, diffidenza; indizio; 2) supposizione, idea, traccia, segno; dal verbo *suspicio, is, spexi, spectrum, ere* = guardare in alto, in su; vedere, contemplare; rivolgere lo sguardo, il pensiero verso...; ammirare, sospettare)

Gesù da un lato diffidava dal cercare i segni, dall'altro invitava a leggere i segni

Quando si fa sera voi dite: “ Bel tempo, perché il cielo rosseggia ”; e al mattino: “ Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo ”. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? ” (Mt 16, 2 -3)

- **leggere segni nella normalità**: aprire ogni giorno la finestra della vita e perdersi a guardare, convinti, se abbiamo fede, di non avere davanti il vuoto. Giunti a sera, chiedersi : ho letto i segni del passaggio di Dio o sono stato nel numero di quelli che i segni li vanno a cercare testardamente altrove ?

Per ritornare ad innamorarci della vita, ritornare ad **innamorarci della piccolezza e della fragilità**, essere puri di cuore: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt,5, 8)*. Gli occhi “ puri ” leggono in profondità; intravedono il Regno di Dio nel quotidiano, la comunione dell' Invisibile con il visibile.

Gesù, un osservatore attento e sensibile del vivere quotidiano, feriale; uno sguardo il suo, che accarezzava le cose:

il seme gettato nel campo,

la donna che impastava la farina mettendovi un grumo di lievito,

la lucerna accesa in alto nella casa,

la rete che i pescatori riassetavano a riva,

l'ansia del pastore che aveva smarrito la pecora,

la canna spezzata o il lucignolo,

l'albero dimora degli uccelli,

il dolore della donna nel parto .

E componeva parabole, traeva tesori di saggezza dalla quotidianità, possedeva l'**arte affascinante di osservare gli eventi della vita**.

Dio non è in tante nostre codificazioni o strategie: alla grandezza mondana, preferisce la “fragilità” di un bambino, in cui decide di incarnarsi...

NATALE

...anche il tuo Natale si è fatto invisibile , Signore ? Forse lo fu dall'inizio. Non così sbandierato, non alla luce del sole, non esibito, non in forma seducente..., ma nascosto nella notte. Il Vangelo è scarno di notizie e forse, per questo, ci fa **sognare...**

Accanto alla strada privilegiata delle Sacre Scritture, che rimane prioritaria al fine di ritrovare il vero Natale, vi è l'esperienza di ascoltare racconti del Natale di un tempo, non per rimpiangere il passato, ma per raccogliere qualche **luce**. Un esempio, citato da don Angelo Casati, riguarda la lettera di una donna, di cui si riportano alcuni passi:

...ho nostalgia di quei momenti forti che i miei genitori mi hanno donato quando ero piccola. Ringrazio Dio per essere nata in una famiglia disagiata, dove papà e mamma ad ogni spesa contavano i soldi sul lettone e davano la precedenza prima ad una cosa, poi all'altra, e sentivo che ogni regalo di Natale, ogni pacchettino era veramente una "grazia" di Gesù, che aveva aiutato i miei genitori a rendere felice me e i miei fratelli.

Questa "grazia" non l'hanno ricevuta i miei figli, né potranno più riceverla nonostante i miei sforzi.

Ricordo quel Natale in cui avevo scritto a Gesù che volevo un orsetto a pile, che si muoveva e camminava. Non lo ricevetti. Sotto l'albero c'era il " solito" libretto da colorare e la scatola di colori nuova che serviva anche per la scuola. Ma mia madre aveva messo una " letterina" di Gesù: "Non ho potuto portarti l'orsetto a pile, perché ne avevo solo uno e me l'avevo chiesto anche un altro bambino che vive in un orfanotrofio ed è molto povero. Ho preferito darlo a lui. Spero che non ti arrabbi troppo". Gesù

Ero contenta perché pensavo a quel bambino tanto felice con quell'orsetto che desideravo tanto, ma ho apprezzato tanto di più la mia famiglia perché io la famiglia l'avevo e quel bambino no.

Evidentemente i miei genitori non avevano i soldi sufficienti per quell'orsetto! Costava troppo, però è stata molto bella l'idea, indelebile nel tempo, di mia madre. Ancora l'apprezzo. I miei figli non crescono come vorrei. Sono sola a lottare...

Le mamme di oggi non hanno meno cuore, ma le molte cose stanno loro prosciugando mente ed energie...L'invito è di tornare a sognare che le nostre mamme scrivano letterine, passino messaggi, abitati dalla **sapienza**, letterine e messaggi che raccontino un Natale che ci faccia attenti al prossimo...

Natale

*Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomito
di strade*

*Ho tanta
stanchezza
sulle spalle*

*Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata*

*qui
non si sente
altro
che il caldo buono*

*Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare*

Giuseppe Ungaretti

A Gesù Bambino

*La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te, Santo Bambino!*

*Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.*

*Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.*

*Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.*

Umberto Saba

Un DONO da custodire nel cuore: alcuni versi di [Padre Maria Turolfo](#)

Vieni di notte,

ma nel nostro cuore è sempre notte:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,

noi non sappiamo più cosa dirci:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in solitudine,

ma ognuno di noi è sempre più solo:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,

noi ignoriamo cosa sia la pace:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,

noi siamo sempre più tristi:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,

noi siamo sempre più perduti:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a cercarci,

noi siamo sempre più perduti:

e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni tu che ci ami:

nessuno è in comunione col fratello

se prima non è con te, Signore.

Noi siamo tutti lontani, smarriti,

né sappiamo chi siamo, cosa vogliamo.

Vieni Signore.

Vieni sempre, Signore